

Como dà lavoro a 7mila badanti e colf

Terzo settore. Collaboratori famigliari e baby sitter sono una voce sempre più importante dell'economia lariana. La presidente dei datori di lavoro: «Nonostante sia un fenomeno ampio, le istituzioni sembrano non accorgersene»

COMO
GUIDO LOMBARDI

Ha più di 7mila lavoratori regolarmente denunciati all'Inps: sono i dipendenti dell'"azienda famiglia comasca", ossia colf, badanti e baby sitter operativi sul nostro territorio.

Un settore che, come spiega Tiziana Mariotti, presidente dell'Associazione datori di lavoro dei collaboratori domestici (Adlc) di Como, «non viene sostenuto minimamente dallo Stato: infatti, nonostante i ripetuti tentativi messi in campo da tutti i sindacati firmatari del contratto collettivo, sia datoriali che dei lavoratori, per riuscire ad ottenere la deducibilità del costo del lavoro, sono stati ottenuti ben pochi risultati».

Trattative in corso

Attualmente è possibile dedurre il 19% di quanto speso, per un massimo di 2.100 euro per il costo del collaboratore e solo se il reddito familiare non supera i 40mila.

Inoltre, è possibile dedurre dal reddito i contributi Inps pagati dal datore di lavoro fino ad un massimo di 1.547,37 euro all'anno.

«Nonostante questo mondo includa numerosi dipendenti e coinvolga tantissime famiglie - dice ancora Mariotti - le istituzioni non sembrano accorgersene». A

I dati

Classi di età	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fino 19	40	24	15	21	10	6	9	8	15	3
20 - 24	635	381	261	415	301	200	168	149	150	135
25 - 29	1.097	805	567	803	655	537	393	316	305	270
30 - 34	1.239	1.064	794	999	843	669	575	521	443	398
35 - 39	1.121	1.087	907	1.044	971	952	888	815	733	646
40 - 44	1.120	1.116	1.022	1.118	1.092	1.037	983	923	943	925
45 - 49	1.110	1.100	1.096	1.196	1.153	1.131	1.154	1.164	1.140	1.098
50 - 54	948	1.001	1.021	1.135	1.125	1.100	1.114	1.095	1.163	1.199
55 - 59	643	725	794	856	919	971	1.000	1.047	1.100	1.164
60 - 64	242	302	341	420	480	521	585	701	764	807
65 in su	99	97	105	129	143	185	245	252	317	409
TOTALE	8.294	7.702	6.923	8.136	7.692	7.309	7.114	6.991	7.073	7.054

Como l'Adlc è stata fondata nel 1972 ed è stata una delle prime associazioni firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro domestico: il primo Contratto nazionale è stato sottoscritto nel 1978. L'associazione inoltre è affiliata alla Fidaldo (Federazione Italiana Datori di Lavoro Domestico).

«In questi mesi - prosegue ancora la presidente dell'associazione - siamo impegnati nelle trattative, insieme ai sindacati dei lavoratori maggiormente rappresentativi del settore, per il rinnovo del contratto, la cui firma è pre-

vista nei prossimi mesi». A livello normativo, lo scorso 12 dicembre l'Ente italiano di Normazione (Uni) ha emanato una norma tecnica che potrebbe avere un impatto importante sull'intero comparto, «ma soprattutto - dice Tiziana Mariotti - sfatare l'idea, molto radicata, secondo cui per svolgere il lavoro di assistente familiare non servirebbe alcun tipo di preparazione, nessuna professionalità, competenza, conoscenza o abilità. Queste convinzioni - prosegue - hanno contribuito a relegare il settore nella lista dei lavori poco

appetibili e a cui gli italiani non vogliono più dedicarsi». In realtà, la norma Uni 11766/2019, promossa da Ebincolf (l'ente bilaterale del settore) e dalle parti sociali firmatarie del Cnl, introduce in Italia la possibilità per i domestici di ottenere una "patente" di qualità che certifichi conoscenze, abilità e competenze.

Tre corsi gratuiti per l'esame

«Inoltre - afferma la presidente - per la prima volta vengono messi nero su bianco i requisiti che colf, badanti e baby sitter devono possede-

re per svolgere con professionalità il loro lavoro tra le mura domestiche».

Per accedere all'esame ed ottenere la certificazione, su base volontaria, il lavoratore dovrà aver partecipato ad un corso di formazione di almeno 40 ore per colf e 64 per badanti e baby sitter ed aver lavorato nel triennio precedente con un regolare contratto di lavoro per almeno dodici mesi.

L'Associazione datori di lavoro di Como organizza a questo scopo, ogni anno, tre corsi gratuiti funzionali ad accedere all'esame.

I numeri del nostro Paese

Un milione
E altrettanti
"in nero"
Il 71% stranieri

Il settore dei "collaboratori domestici" in Italia genera un giro d'affari di 19 miliardi di euro l'anno, pari all'1,25% del Pil nazionale. Nel nostro paese sono registrati all'Inps 859.000 lavoratori del settore, di cui l'88% sono donne. Le organizzazioni di categoria stimano tuttavia che siano almeno altrettanti, se non forse in numero superiore, gli operatori che lavorano in nero. Il loro numero si è progressivamente ridotto negli ultimi anni ed è sceso di più di centomila unità rispetto ai 964.235 del 2013. Il 71% è di origine straniera. Le colf sono circa 455mila, mentre le badanti 402mila. Di queste, 219mila provengono dall'Est Europa e meno di 100mila sono italiane. Anche in provincia di Como, il numero di colf, badanti e baby sitter regolari è sceso negli ultimi anni, passando dagli 8.136 del 2012 ai 7.309 del 2014, fino al poco più di 7mila del 2018. Guardando le classi di età, scopriamo che sul nostro territorio sono presenti soprattutto lavoratori compresi nella fascia tra i 45 e i 49 anni e tra i 50 e i 54 anni.

Semplificazione, l'Inps ci prova Un "cassetto" contro la burocrazia

L'iniziativa

Il "Cassetto previdenziale artigiani e commercianti" al centro di un incontro ieri nella sede di Confcommercio

Una delle richieste più frequenti che arrivano dalle organizzazioni di categoria alla pubblica amministrazione è relativa alla semplificazione burocratica.

Rappresenta certamente una risposta il "Cassetto previdenziale artigiani e commercianti" promosso dall'Inps, attraverso cui è possibile visualizzare la propria posizione anagrafica e contributiva, i versamenti effettuati, le iscrizioni a ruolo, trasmettere domande, richieste di rimborso, dilazioni, chiedere appuntamenti.

Il "cassetto" è stato ieri mattina al centro di un incontro promosso da Confcommercio di Como, nella sede di via Ballarini, con la partecipazione di Rosaria Cariello, direttore Inps della sede provinciale. «Si tratta di un servizio molto utile che consente di far risparmiare tempo prezioso ai commercianti e non comporta costi per chi lo utilizza - ha detto Graziano Monetti, direttore di Confcommercio Co-

mo - questo strumento fa parte di un percorso di digitalizzazione che l'Istituto previdenziale sta svolgendo su vari fronti e che noi sposiamo integralmente. Anche questo incontro - ha continuato - testimonia come vi sia un canale diretto tra la nostra organizzazione e l'Inps ed è quindi importante che sia utilizzato fino in fondo dai nostri associati».

«Da tanti anni - ha affermato Giovanni Ciceri, presidente dell'organizzazione -, Confcommercio porta avanti una battaglia per la sburocrazia nei rapporti con la pubblica amministrazione: è però importante che gli strumenti, quando effettivamente presenti, siano poi utilizzati». Da qui l'importanza di conoscere le possibilità oggi offerte dall'Inps. «Anche se è possibile prendere appuntamento telematicamente - ha detto Cariello -, solo il 15% degli utenti fa ricorso a questo strumento: peraltro, molte richieste che vengono rivolte allo sportello potrebbero tranquillamente essere evase da casa». Con il contributo delle dirigenti Inps Lisa Pracchi e Margherita Sala, sono state analizzate tutte le possibilità offerte dal "cassetto". Attraverso questo strumento, gli arti-



Graziano Monetti, Giovanni Ciceri e Rosaria Cariello BUTTI

giani e i commercianti possono conoscere la propria situazione debitoria o creditoria, la situazione assicurativa, visualizzare l'elenco dei versamenti, presentare istanze, richieste di compensazione o riduzione contributiva, attivare le pratiche per il congedo parentale o per la variazione di inizio attività, pagare i contributi arretrati.

Accedere al proprio "cassetto" è semplicissimo. Il sito internet inps.it presenta infatti

un'apposita sezione dedicata che consente l'ingresso nell'area riservata utilizzando il proprio codice fiscale ed il pin rilasciato dall'Inps.

«Questo strumento - ha concluso Cariello - ha grandi potenzialità ma è solo parzialmente utilizzato: gli utenti devono sapere che, se viene presentata un'istanza, abbiamo al massimo cinque giorni di tempo per dare una risposta certa».

G. Lom.

Giovani a Bruxelles Per capire l'Europa

Confartigianato

Un viaggio istruttivo alla scoperta delle istituzioni europee, che consente poi di gestire anche meglio le imprese.

Il comasco Aldo Zaffaroni del gruppo giovani di Confartigianato ha partecipato all'ultima sessione del percorso formativo sulle istituzioni dell'Unione europea a Bruxelles. Destinatari speciali, i giovani imprenditori e le donne d'impresa. L'obiettivo era approfondire i temi della partecipazione associativa e di funzionamento della realtà politica del sistema di rappresentanza.

La tappa ha visto una tre giorni a Bruxelles per un maggiore orientamento tra le istituzioni e le iniziative di carattere europeo. Ampio programma e utile per i piccoli imprenditori che devono misurarsi con le normative, ma che possono anche cogliere meglio i percorsi decisionali delle istituzioni. Si è voluto approfondire come lavora il Parlamento Europeo ma anche, i programmi dell'UE, Horizon Europe, Cosme e Erasmus+. Zaffaroni ha appunto partecipato in rappresentanza del gruppo comasco.

Costruire con il legno A Lomazzo il seminario

Assolegno

Si raccolgono le adesioni per un appuntamento organizzato da Assolegno (associazione che fa capo a FederlegnoArredo) sul territorio. Tema, le costruzioni in legno e il crescente mercato che offrono.

L'evento si svolgerà venerdì 7 febbraio, a partire dalle ore 9, al Just Hotel Lomazzo e si intitola "Costruire in legno: conoscere per progettare e realizzare". Si tratta della prima tappa del "Training Track Tour 2020" organizzato da Assolegno. La mattina vedrà la partecipazione degli architetti Vincenzo Spreafico, Ferdinando Gottard e altri esperti di settore che illustreranno esperienze e progetti con al centro il materiale legno.

Laura Bassi della redazione di Legnoarchitettura si soffermerà sulle Tecnologie costruttive in legno in una tavola rotonda tra imprese e professionisti. Nel pomeriggio in programma il corso "Edifici con struttura in legno: architettura e nodi progettuali", dedicato all'architettura e ai riflessi sulla durabilità delle opere. Per informazioni e iscrizioni è possibile scrivere ad assolegno@federlegnoarredo.it



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Crisi Polti, siglato l'accordo Quasi dimezzati gli esuberanti

La trattativa. Scendono da 72 a 39 i lavoratori considerati in sovrappiù. Dopo 17 giorni intesa tra azienda e sindacati sui contratti di prossimità

BULGAROGRASSO

Politi, quasi dimezzati gli esuberanti che sono scesi a 39. Ieri sera al termine di una lunga giornata tra assemblea e trattative, si è siglato l'accordo di mobilità con tutte le organizzazioni sindacali. Ma anche il contratto di prossimità che ha permesso di salvare 33 posti di lavoro riducendo l'orario di lavoro in modo condiviso: all'inizio, infatti, erano stati preannunciati 72 esuberanti. Qui sono arrivate solo le firme di Fim Cisl dei Laghi e Uilm del Lario, non della Fiom Cgil.

Gli sforzi per ridurre i tagli

Non è un giorno in cui esultare, infatti, hanno rimarcato i sindacati, perché il prezzo resta doloroso. Ma è vero che l'intesa è stata raggiunta in un tempo record (17 giorni) per un motivo preciso, o meglio per un lavoro svolto insieme nei mesi precedenti, anzi anni. Le difficoltà del mercato – nonostante i prodotti di successo, in tutto il mondo – non sono nuove. Nel 2012 l'azienda di elettrodomestici aveva affrontato un concordato preventivo in continuità ed era riuscita a onorare tutti gli impegni. Si era poi gestita la delicata fase con gli ammortizzatori sociali, tutti avevano messo in gioco ogni sforzo per non lasciare a casa nessuno.

Il 10 gennaio, tuttavia, l'azienda aveva dichiarato la necessità di aprire la procedura di mobilità, per 72 persone. Subito sono partiti gli sforzi per ridurre l'impatto sul personale. E si è riusciti dopo pochi incontri a raggiungere l'intesa, proprio per il rapporto tra tutte le parti coinvolte. Lavoratori compresi (198 quelli attuali). Perché in assemblea è stata illustrata la situazione ed è emersa la disponibilità di un numero sufficiente di dipendenti a ridursi l'orario di lavoro per salvare 33 colleghi.

«Questo è il migliore degli accordi possibili – spiega Gennaro Aloisio della Fim Cisl dei Laghi – Abbiamo firmato l'accordo con Fiom Cgil e Uilm del Lario, il contratto di prossimità con Uilm. Abbiamo cercato di salva-



LA PROVINCIA

MARTEDÌ 28 GENNAIO 2020

L'impianto di produzione di Bulgarograsso

■ L'orario verrà rimodulato in modo condiviso dalla produzione e dalla logistica

■ Alcuni dipendenti hanno accettato di ridursi l'orario di lavoro per salvarne altri

re più persone possibili. Dimuoversi in difesa del territorio e dei posti di lavoro». Aloisio insiste sul «migliore degli accordi possibili, pur sapendo – aggiunge – che anche una sola persona è importante. Abbiamo potuto raggiungere l'accordo per il rapporto serio e concreto con l'azienda, confrontandoci sempre nel merito, anche in modo aspro ma sempre con rispetto di parti e ruoli».

Guardare avanti

Nelle prossime ore emergeranno tutti i dettagli sull'accordo, ma intanto si sa che l'orario verrà rimodulato in modo condiviso nella produzione e nella logistica. «È stato un lavoro di squadra – conclude Aloisio – con tutte le rappresentanze sindacali, con i lavoratori. L'obiettivo ora è la continuità, la fabbrica sul ter-

ritorio». Perché nonostante le difficoltà Polti è estremamente legata al suo territorio.

Conferma Igor Gianoncelli (Uilm del Lario): «In un contesto drammatico, perché stiamo parlando di persone e famiglie, abbiamo una trattativa fatta bene con intelligenza e senso di responsabilità. Si è riusciti con impegno a ridurre sensibilmente il numero degli esuberanti oltre che a mettere in capo importanti ragionamenti per l'attività produttiva».

L'azienda in questi giorni ha preferito non rilasciare dichiarazioni ufficiali, ma è atteso un commento nelle prossime ore. Anche la Fiom non ha ancora commentato la propria scelta, il contratto di prossimità è una formula che non ha già convinto il sindacato in altre sedi.

M. Lua.

Da Mendrisio a Como e poi in Cina Grandi griffe senza Iva: tre denunce

L'indagine. Un cittadino cinese faceva la spola con il Foxtown acquistando ogni giorno un capo. Poi "importava" senza dazi e rivendeva in oriente: sequestrata merce per 400mila euro

Tutti i giorni avanti e indietro, indietro e avanti, un po' alla volta. Ha dell'incredibile la storia svelata nelle ultime ore dal comando provinciale della Guardia di finanza di Como, che ha denunciato per contrabbando aggravato e auto riciclaggio tre cittadini cinesi residenti tra Legnano, Montebelluna (Trevviso) e Gambellara (Vicenza); nell'arco di poche settimane, i baschi verdi della finanza coordinati dal pm **Maria Vittoria Isella**, hanno scoperto una forma di contrabbando "al dettaglio", consistente in un quotidiano viavai dall'Italia al Foxtown di Mendrisio e ritorno, per acquistare accessori e capi di abbigliamento griffatissimi salvo importarli - poco per volta - sul territorio nazionale evadendo bellamente dazi doganali e Iva. A suon di singoli acquisti - oggi un paio di scarpe, domani una borsetta, dopodomani un foulard - il nostro era riuscito a portare fuori dalla Svizzera merce per centinaia di migliaia di euro. Quando i finanzieri, preso atto dei continui passaggi a Brogeda e a Bizzarone, hanno deciso di approfondire, hanno scoperto che nella sua casa di Legnano erano custoditi trecento tracapi di abbigliamento e accessori dei marchi più noti della moda internazionale, da Gucci a Burberry, da Prada a sint

Laurent, da Ferragamo a Dolce & Gabbana, fino a Valentino, Armani, Versace, per un controvalore complessivo di circa 400mila euro, tutta roba acquistata nel 2018 e destinata a clienti residenti in Cina.

I controlli successivi e gli ulteriori accertamenti investigativi hanno consentito ai Baschi verdi di coinvolgere nell'indagine anche gli altri due connazionali residenti in Veneto, ricostruendo così l'organigramma di quel che era di fatto una piccola impresa che importava in Italia senza dazi e spediva in Cina senza soluzione di continuità, sia attraverso corrieri internazionali sia avvalendosi della collaborazione di altri cittadini cinesi in Italia con visto turistico temporaneo, i quali rientravano in patria portando con sé i capi griffati dentro a comuni valigie da viaggio.

Il pagamento della merce da parte dei clienti finali in Cina avveniva - rende noto ancora la guardia di finanza - tramite "Alipay", una piattaforma per il pagamento online lanciata nel 2004 in estremo oriente da Alibaba, il colosso cinese del commercio online: il sistema fornisce un sistema di acconto di garanzia mediante il quale il trasferimento del denaro avviene soltanto dopo il ricevimento della merce. A Montebelluna e a



Una parte dei capi sequestrati dalla Guardia di finanza

Ai Baschi verdi della Gdf non sono sfuggiti i continui sfruttati dai valichi doganali

Gambellara, domicili di residenza degli altri due cinesi finiti sotto indagine, è stata rinvenuta e sequestrata altra merce di contrabbando, per un controvalore di circa 600mila euro. In totale si calcola che tra il 2017 e il 2018, il continuo viavai per lo shopping oltre confine abbia garantito il

trasporto di merce per un controvalore di un milione di euro con una evasione di diritti doganali pari a 320mila.

All'inchiesta hanno contribuito anche personale dell'Agenzia delle dogane e del Monopoli di Como. **S. Fer.**

IN CENTRO Niente elettricità Disagi per i negozi

Disagi (annunciati) ieri mattina in centro storico, in particolare nella zona di via Diaz, in seguito all'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica per un intervento di Enel all'incrocio con via Natta. Arsentirne maggiormente gli esercizi pubblici che in qualche caso sono stati costretti a chiudere.

SANITÀ Carterle cliniche Sportello chiuso

Dal 28 al 31 gennaio, l'ufficio Rilascio Carterle Cliniche dell'ospedale Sant'Anna (Piano 0 - Blu) sarà chiuso. Per urgenze, sarà possibile contattare, in orario d'ufficio, dalle 10 alle 12, dal lunedì al venerdì, il seguente numero 031. 585. 9800.

SERVIZI Diritto successorio Il notaio spiega

Anche il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Como e Lecco aderisce alla "Settimana Nazionale dei Lasciti Aism", che propone in tutta Italia incontri gratuiti durante i quali i notai saranno a disposizione dei cittadini per spiegare e approfondire cosa prevede la legge italiana in materia di diritto successorio. Appuntamento giovedì 30 gennaio alle ore 15 nella sede dell'Università della Terza Età (via Palestro, 17), con la consulenza della dottoressa Federica Giuzzi, notaio in Como. Ingresso gratuito. Info: 031.260.323.

Polizia postale in affanno I sindacati chiedono rinforzi

La polemica
Solo cinque agenti per tutti i reati delle province di Como e di Lecco

Gli affari, le relazioni, il lavoro e gli affetti: in una parola, la nostra vita di tutti i giorni, ha assunto forme fino a poco tempo fa impensabili, per svol-

gersi sempre più in forma virtuale, in internet, nelle chat, sui blog, nelle mail. Passa dall'arete la vita di tutti noi. E a vigilare che in rete non vengano commessi reati, c'è la polizia postale. A Como sono cinque agenti, che operano anche per la provincia di Lecco, priva di una sezione apposita. Eppure in questi anni i reati sulla rete sono cresciuti esponenzialmente e

le tipologie si sono moltiplicate: pedopornografia on line, adescamento di minori, revenge porn, truffe on-line, accessi abusivi alla posta elettronica o ai sistemi informativi aziendali.

La situazione è però destinata a cambiare: già il governo precedente aveva deciso di prevedere 73 Sezioni territoriali per la sicurezza cibernetica,

ognuna con 14 unità. Il segretario comasco del sindacato di polizia Sap, **Igor Erba**, che rivendica il ruolo della propria organizzazione, esprime «grande soddisfazione per il progetto di riorganizzazione della Polizia postale e delle telecomunicazioni, che prevede l'aumento degli organici, che ad oggi sono ormai estremamente ridotti, basti pensare che la sezione della Polizia Postale di Como è attualmente costituita da soli cinque operatori che hanno una vastissima competenza territoriale. Ricordiamo a tutti che detta sezione si occupa di tutti i reati informatici che avvengono nell'ambito non so-

lo della provincia di Como ma anche in quella di Lecco e attualmente non è presente alcuna sezione».

Tanto ottimismo però non trova riscontro nell'altro sindacato di polizia, il Siulp. Per il neosegretario della sezione comasca **Corrado Guarisco**, «il nuovo progetto di riorganizzazione della Polizia Postale che vede triplicare l'organico della Sezione Polizia Postale di Como, è sicuramente interessante e dimostra una mutata sensibilità verso questa importante specialità. Tuttavia i tempi e le modalità di attuazione rimangono incerti e rischiano di far perdurare questa inaccettabile

situazione. Siamo stanchi di ascoltare vane promesse e proclami privi di concretezza e pertanto, nelle more dell'auspicabile riorganizzazione, chiediamo al governo che si provveda all'immediata integrazione dell'organico della Polizia Postale di Como, competente anche per la provincia di Lecco, con un numero di operatori congruo, assolutamente necessario per far fronte alle esigenze di due importanti province lombarde, rivedendo l'ultimo piano di potenziamento, varato a giugno 2019, evidentemente inadeguato, trasferendo i colleghi che ne hanno fatto domanda presso la Sezione di Como».

Ex Embraco, protesta in città Delegazione dal Piemonte

Piazza San Fedele
I lavoratori di Riva di Chieri ieri mattina a Como dove risiede il proprietario dell'azienda in crisi

Da Riva di Chieri, nel torinese, fino a Como, per protestare contro i proprietari.

Ieri mattina, una settantina di operai della "ex Embraco", in cassa integrazione e senza a lo stipendio di dicembre e la tre-

dicesima, si sono presentati in città, organizzando un presidio in piazza San Fedele e un breve corteo di protesta fra le vie del centro. Motivo della trasferta: la residenza in città di **Gaetano Di Bari**, proprietario insieme con l'israeliano **Ronen Goldstein** dell'azienda Ventures, che oggi ha in mano l'azienda torinese, dopo il passaggio di testimone con Whirpool.

«Siamo qui a manifestare - spiega il rsu **Mario Minore** -

perché ci hanno preso in giro. Lo stabilimento è deserto. Al momento, tante promesse e nessun fatto: la produzione non è mai ripartita». Prima di arrivare a Como, il pullman si è recato alla Whirpool Emea di Pero, con l'intenzione di richiamare la multinazionale alle sue responsabilità. «Dopo essere stati ovunque, perfino a Bruxelles e dal Papa, siamo venuti qui a Como per dare un messaggio - aggiunge **Vito Bene-**

vento, segretario Uilm Torino - i nuovi proprietari hanno promesso il rilancio e l'assunzione di altre persone, invece non è andata così. Con Ilva, sono le due vertenze simbolo del comparto metalmeccanico italiano e dello stato in cui versa». Lunedì prossimo si terrà un incontro a Roma, al ministero dello Sviluppo economico. «Da due mesi i lavoratori non prendono soldi - conclude **Roberto Brognano**, segretario Ugl Torino e dipendente dell'ex Embraco insieme con la moglie - La situazione è drammatica e avvitata su sé stessa e al momento non si vedono spiragli. L'unica speranza è che si riesca a concertare una soluzione».



Un momento della manifestazione di ieri in piazza San Fedele

Pensioni, il confronto sarà lungo e difficile «Ma trattativa vera»

La riforma previdenziale. Avviati i tavoli tra i sindacati e il ministero, stilato il calendario delle prossime riunioni. Si punta a inserire le nuove norme nel Nadef a settembre

ROMA
ALESSIA TAGLIACCOZZO

Cinque incontri tecnici a febbraio e una verifica politica a marzo: il confronto fra governo e sindacati sulla riforma del sistema pensionistico inizia con la messa a punto di un calendario fissando l'obiettivo per l'intesa sulle nuove misure a settembre, quando si scriverà la Nota di aggiornamento del Def.

Alla ripresa del dialogo al ministero del Lavoro, quindi, non si è entrati nel dettaglio delle misure possibili per modificare

la legge Fornero, né sulle risorse necessarie per farlo, ma ci si è limitati a fare un quadro dei temi sul tavolo, fissando gli appuntamenti nei quali bisognerà affrontare i singoli temi. Si partirà lunedì prossimo per parlare della pensione di garanzia per i giovani, con la richiesta dei sindacati di individuare un livello minimo di assegno per coloro che iniziano a lavorare tardi e avranno probabilmente carriere molto più discontinue dei loro genitori.

Il 7 febbraio si parlerà della rivalutazione delle pensioni in essere, con la richiesta dei sindacati di arrivare a una rivalutazione piena anche per quelle che superano le quattro volte il trattamento minimo, ma anche di estensione della platea e degli importi dell'attuale quattordicesima per i pensionati con i trattamenti più bassi.

Il 10 febbraio si parlerà di flessibilità in uscita e quindi di come evitare il ritorno allo scaglione (a 67 anni) una volta esaurita la cosiddetta Quota 100, mentre il 19 si parlerà di previdenza complementare. Dev'essere fissata, inoltre, una data per il tavolo sulla non autosufficienza.

Il tema centrale è comunque quello della flessibilità in uscita con i sindacati che continuano a chiedere un pensionamento flessibile a partire dai 62 anni e il governo che considera questa ipotesi non sostenibile. L'obiettivo dell'Esecutivo è spendere

meno di quanto si spende con Quota 100; quindi, per mantenere le condizioni attuali per il calcolo delle pensioni bisognerà aumentare l'età minima (probabilmente a 64 anni), mantenendo lo stesso numero di anni di contributi (38).

L'alternativa alla cosiddetta Quota 102 è puntare su uscite flessibili calcolando l'assegno interamente con il contributivo. Lo Stato avrebbe costi più alti in prima battuta, ma poi risparmierebbe nel tempo perché le pensioni ottenute sono legate ai contributi versati e più basse di quelle calcolate con una parte di retributivo.

In attesa dell'avvio del confronto tecnico, la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo e i leader sindacali hanno apprezzato il primo incontro. «È stato positivo - ha detto Catalfo - Abbiamo stabilito un calendario. Dobbiamo dare stabilità».

«Si è avviato un confronto, una trattativa vera - ha detto il numero 1 della Cgil Maurizio Landini - L'obiettivo non è un aggiustamento della legge Fornero ma la revisione».

Il segretario generale aggiunto della Cisl Luigi Sbarra ha parlato della necessità di un «patto tra generazioni», introducendo regole che siano stabili per dieci, quindici anni.

Il leader della Uil Carmelo Barbagallo ha ribadito che per fare la riforma ci vogliono risorse economiche e che il sindacato si batterà perché ci siano.



La ministra del Lavoro Nunzia Catalfo al tavolo con i sindacati Cgil, Cisl e Uil ANSA

■ Soddisfazione tra le parti. Catalfo parla di incontro positivo e indica l'obiettivo stabilità

Il n. 1 della Cgil Landini precisa che il traguardo è l'aggiustamento della legge Fornero

■ Per Sbarra (Cisl) serve un patto tra generazioni Barbagallo (Uil) invoca risorse

Benessere degli animali Etichette comuni sui cibi

BRUXELLES

Un'etichetta comune europea per indicare i prodotti alimentari realizzati con un'attenzione particolare al benessere animale. L'idea è stata presentata ieri dalla Germania in Consiglio agricoltura ed ha raccolto l'adesione di oltre 15 Paesi, tra cui l'Italia. Ma il mercato inter-nazionale rischia di diventare una giungla perché gli Stati hanno già iniziato a far da sé, creando requisiti diversi che diventano un pro-

blema per gli allevatori. Olanda e Danimarca hanno già etichette speciali per i prodotti che vanno oltre i requisiti di benessere animale previsti dalla legislazione Ue; la Germania farà lo stesso.

Come ha sintetizzato la ministra Teresa Bellanova, «la mancanza di un quadro Ue sta mettendo in crisi il settore dell'allevamento e disorienta i cittadini». Mentre «un'etichettatura degli alimenti regolamentata a livello europeo può agire da vola-

no per il miglioramento dei sistemi di allevamento, ridurre il consumo dei farmaci, migliorare la qualità dei prodotti e il livello di fiducia dei consumatori».

Rispondendo ai ministri, la commissaria Ue Stella Kyriakides ha promesso «passi avanti» sul tema grazie alla strategia «dal campo alla tavola» (farm to fork strategy), parte integrante dell'agenda verde della Commissione di Ursula von der Leyen. «Tuttavia - ha sottolineato Kyriakides - andrebbero prima onorati gli impegni esistenti, in particolare sull'attuazione delle norme Ue, le azioni sul benessere dei suini e sul trasporto, e sulla cooperazione per la ricerca».



Consegnata la prima "Pietra d'inciampo"

Giornata della Memoria a Como, ieri la cerimonia in biblioteca

La consegna della prima "Pietra d'inciampo" di Como e di otto medaglie d'onore e un monito che si è ripetuto in tutti i discorsi ufficiali, «non dimenticare». In una affollata sala della biblioteca cittadina intitolata a Paolo Borsellino, davanti alle autorità e a molti studenti, si è svolta ieri mattina la celebrazione del "Giorno della Memoria".

Il 27 gennaio del 1945 venivano abbattuti i cancelli di Auschwitz e liberati i superstiti del campo di concentramento, venne rivelata al mondo intero la Shoah, lo sterminio del popolo ebraico.

E partito proprio dal ri-

cordo delle vittime dell'Olocausto, dal loro sacrificio e dall'attenzione a non trascurare e sottovalutare nulla, il prefetto di Como, Ignazio Cocchia. Il pensiero



Il sindaco Mario Landriscina con il nipote di Aldo Raffaello Pacifici

del sindaco di Como, Mario Landriscina, è stato invece rivolto a Lilliana Segre, per la quale l'amministrazione ha avviato l'iter per il conferimento della cittadinanza onoraria (ieri sera in discussione in consiglio comunale).

Il primo cittadino ha invitato a riflettere sul concetto di «diversità», sul peso dell'indifferenza, sul senso della memoria e sul valore della giustizia.

Si è rivolto ai giovani il presidente della Provincia, Fiorenzo Bongiasca: «Sono il nostro futuro, devono conoscere la storia perché tragedie simili non si ripetano».

Valter Merazzi, del Centro Studi Schiavi di Hitler, ha ricordato che furono più di 10mila i deportati civili e militari lariani in Germania e numerose furono le vittime.

Ieri, durante la cerimonia, la consegna della prima pietra d'inciampo in città, che verrà posata a Ponte Chiasso, al nipote di Aldo Raffaello Pacifici, deportato comasco che morì ad Auschwitz il 6 agosto del 1944. È proprio il nipote, che porta lo stesso nome del nonno, nel ricordare la sua storia ha ringraziato tutti per questa iniziativa e ha invitato a contrastare ogni tipo di discriminazione.



Il pubblico che ieri gremiva il salone della biblioteca (foto Antonio Nassa)

CRONACA | 9

Corriere di Como 28.01.2020

PANORAMA

IL SINDACATO SIULP

«Più agenti di polizia postale»

«Più agenti per la polizia postale di Como». Lo chiede, dopo il Sap, anche il Siulp, per voce del segretario provinciale Corrado Guarisco. Nei giorni scorsi è stato dato il via libera a una riorganizzazione su scala nazionale che dovrebbe incrementare gli organici. La sezione di Como conta al momento su 5 agenti. «Sono decisamente pochi - dice Guarisco - per far fronte a decine di denunce quotidiane di gravi reati online. Chiediamo un rapido potenziamento dell'organico».



Consegnata la prima "Pietra d'inciampo"

Giornata della Memoria a Como, ieri la cerimonia in biblioteca

La consegna della prima "Pietra d'inciampo" di Como e di otto medaglie d'onore e un monito che si è ripetuto in tutti i discorsi ufficiali, «non dimenticare». In una affollata sala della biblioteca cittadina intitolata a Paolo Borsellino, davanti alle autorità e a molti studenti, si è svolta ieri mattina la celebrazione del "Giorno della Memoria".

Il 27 gennaio del 1945 venivano abbattuti i cancelli di Auschwitz e liberati i superstiti del campo di concentramento, venne rivelata al mondo intero la Shoah, lo sterminio del popolo ebraico.

E partito proprio dal ri-

cordo delle vittime dell'Olocausto, dal loro sacrificio e dall'attenzione a non trascurare e sottovalutare nulla, il prefetto di Como, Ignazio Coccia. Il pensiero



Il sindaco Mario Landriscina con il nipote di Aldo Raffaello Pacifici

del sindaco di Como, Mario Landriscina, è stato invece rivolto a Lilliana Segre, per la quale l'amministrazione ha avviato l'iter per il conferimento della cittadinanza onoraria (ieri sera in discussione in consiglio comunale).

Il primo cittadino ha invitato a riflettere sul concetto di «diversità», sul peso dell'indifferenza, sul senso della memoria e sul valore della giustizia.

Si è rivolto ai giovani il presidente della Provincia, Fiorenzo Bongiasca: «Sono il nostro futuro, devono conoscere la storia perché tragedie simili non si ripetano».

Valter Merazzi, del Centro Studi Schiavi di Hitler, ha ricordato che furono più di 10mila i deportati civili e militari lariani in Germania e numerose furono le vittime.

Ieri, durante la cerimonia, la consegna della prima pietra d'inciampo in città, che verrà posata a Ponte Chiasso, al nipote di Aldo Raffaello Pacifici, deportato comasco che morì ad Auschwitz il 6 agosto del 1944. E proprio il nipote, che porta lo stesso nome del nonno, nel ricordare la sua storia ha ringraziato tutti per questa iniziativa e ha invitato a contrastare ogni tipo di discriminazione.



Il pubblico che ieri gremiva il salone della biblioteca (foto Antonio Nassa)



ECONOMIA & FINANZA

ROMA - L'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop) «fa saltare il rinnovo del contratto della Sanità privata». Lo affermano i sindacati Cgil, Cisl e Uil, annunciando che riparte la mobilitazione. «Una vera e propria vergogna. L'arrivo dei falchi di Aiop

Sanità privata, salta la trattativa

fa saltare il tavolo di trattative per il rinnovo del contratto 16/18 della Sanità Privata - affermano in una nota i segretari generali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, Serena Sorrentino, Maurizio Petriccioli

e Michelangelo Librandi -. In avvio della non stop che doveva chiudere una vertenza lunga 13 anni per il contratto, il cambio di delegazione di Aiop ha rimesso in discussione una trattativa ar-

rivata ad un punto ormai avanzato sia sulla parte economica che normativa. Il confronto - specifica la delegazione sindacale - si è arenato a causa di affermazioni gravissime della controparte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gennaio

• LA RIVOLUZIONE

Con l'inizio del 2020 è entrata in vigore la nuova norma prevista dalla legge di bilancio: viste ed esami devono essere pagati con carte elettroniche, bonifico o assegno

VARESE - Prima vennero i negozianti, ora tocca ai medici. La scure fiscale della tracciabilità dei pagamenti, con il nuovo anno, si abbatte anche sui camici bianchi e soprattutto sui loro pazienti. Chi si rivolge a un medico per una visita privata, per ottenere la consueta detrazione fiscale del 19% dovrà pagare il proprio dottore di fiducia - esclusivamente con uno strumento rintracciabile: bancomat, carta di credito, assegno, bonifico. Nel caso in cui invece provveda al saldo con i contanti, non potrà più beneficiare dell'agevolazione fiscale.

«Sì, la legge di bilancio - spiega Paola Castiglioni, presidente dell'ordine dei dottori commercialisti di Busto Arsizio - ha introdotto una restrizione nei pagamenti che si inserisce in quella spinta generale verso la tracciabilità dei pagamenti iniziata ormai da qualche tempo. L'obiettivo dichiarato è ridurre sempre di più l'uso dei contanti nei pagamenti ed evitare situazioni fuori norma». Il legislatore ha le idee chiare, ma per i cittadini non sempre il percorso è semplice. Tanto più che rientrano in questa rivoluzione fiscale tutte le prestazioni mediche che

Dal medico con il Fisco

Le detrazioni si ottengono solo attraverso pagamenti tracciabili



vengono effettuate in libera professione: visite specialistiche, esami, controlli e anche visite domiciliari in caso, ad esempio, di pediatri o ginecologi.

«Le uniche eccezioni - spiega Castiglioni - riguardano l'acquisto di medicinali in farmacia e il pagamento di ticket sanitari. In questo caso si può usare semplicemente il contante. Per tutte le altre prestazioni, per ottenere la detrazione, bisogna aver pagato con tracciabilità».

Ma, in verità, pagare con i nuovi metodi, non è

LE NOVITÀ

Documenti, fatture e scontrini

PAGAMENTI OBBLIGATORI TRACCIABILI

Tutte le spese sanitarie che hanno diritto alla detrazione Irpef del 19%: visite, esami, prestazioni sanitarie di ogni tipo, test di laboratorio (esami del sangue, radiografie, risonanza magnetica)

PAGAMENTI ANCHE IN CONTANTI

Medicinali e dispositivi medici acquistati in farmacia (occhiali, lenti a contatto, siringheterometri, test di gravidanza, strumenti per camminare o alzarsi)

Prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche

Prestazioni sanitarie rese da strutture private accreditate al sistema sanitario nazionale

DOCUMENTI DA CONSERVARE

È necessario conservare le ricevute dei pagamenti tracciati, ma bisogna conservare anche i giustificativi di spesa (scontrini, ricevute bancomat, estratti conto)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sufficiente. Bisogna conservare anche tutta la documentazione per cinque anni. «La conservazione dei documenti cartacei è essenziale - sottolinea la presidente dell'ordine

dei commercialisti burocratici - E non basta conservare la fattura o la ricevuta rilasciata dal medico. Bisogna allegare anche la ricevuta del bancomat, oppure l'estratto

conto che attesti il pagamento via bancomat o carta o bonifico. In pratica, in caso di controllo, è necessario mostrare la prova di pagamento». Insomma, il cartaceo, alla prova dei fatti, non sparirà mai. Un escamotage utile - è quello di farsi inserire in fattura il metodo di pagamento scelto», suggerisce Paola Castiglioni.

Insomma, riuscire ad ottenere uno "sconto" sulle tasse diventa sempre più complicato. Anche perché c'è un altro cavillo da tenere ben presente. «La persona a cui viene intestata la fattura - spiega Castiglioni - deve essere la stessa che effettua il pagamento tracciabile». Il che significa che se una mamma porta la figlia minore dal dottore ed è a suo carico, non ci sono problemi. Ma, nel caso in cui una persona accompagni, ad esempio, il genitore anziano ad una visita specialistica e provveda al pagamento, il paziente non potrà usufruire della detrazione. «Su questo punto - sottolinea Castiglioni - ci attendiamo un chiarimento, che tenga conto delle possibili situazioni a cui si trova di fronte il medico».

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACATO CISL DEI LAGHI

«Aumenteranno le tariffe, ci rimettono i pazienti»

VARESE - «Queste nuove disposizioni di legge complicano sicuramente la vita dei medici che prestano la loro opera in libera professione, ma a rimetterci veramente saranno i pazienti». Cesare Guanziroli, segretario della Cisl Medici dei Laghi, ha le idee chiare sulle conseguenze di quanto imposto dalla Legge di Bilancio per il pagamento delle prestazioni mediche.

«Purtroppo gli effetti negativi si hanno soprattutto nel rapporto medico-paziente - spiega - e ad andarci di mezzo sono proprio le persone che devono essere curate. Il primo segnale è già evidente in questi primi giorni: molte persone, soprattutto anziani, colti alla sprovvista sui nuovi obblighi di legge, alla fine rinunciano alla detrazione prevista dallo Stato. Teniamo presente che molte persone sono over 70 e, benché in grado di recarsi da soli dallo specialista, so-

no magari poco abituate a pagare il medico con bancomat o carta di credito. E non sempre sono accompagnati da qualcuno che lo possa fare al posto loro».

Secondo il segretario del sindacato, poi, quella per la libera professione da parte del malato è una scelta ben precisa, spesso dettata dal desiderio di avere un rapporto stretto e di fiducia con il medico; il metodo di pagamento è l'ultimo dei suoi pensieri. «In questo modo si va anche a complicare il rapporto medico-paziente», sottolinea Guanziroli.

Ma non è tutto. Le complicazioni si incrociano anche con quelle dei camici bianchi. «Installare un Pos ha un costo naturale - chiarisce il segretario - a cui si aggiungono le commissioni bancarie e il canone mensile. Non solo. Nel caso in cui il medico non abbia la segretaria, sarà lui a dover

esplicare tutta la procedura. Il risultato qual è? Inevitabilmente si registreranno incrementi nelle tariffe delle prestazioni, per andare a coprire l'aumento dei costi sostenuti».

Per non parlare poi di chi effettua visite a domicilio, «che si trova ancor più in difficoltà nell'acquisto del Pos ed è costretto a chiedere un assegno o ad attendere un bonifico». «Francamente facciamo fatica a comprendere questa sorta di vessazione sui medici - conclude Guanziroli - anche perché sono davvero mosche bianche quelli che non emettono fattura o ricevuta per una prestazione in libera professione. Si vuole far emergere l'illecito ma in realtà si vanno a colpire le categorie più deboli della popolazione».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I Giochi Olimpici portano nuove opportunità di crescita a Malpensa con il volo per Tokyo

Le Olimpiadi del Giappone prendono il via da Malpensa

All Nippon Airways dal 20 aprile collegherà la brughiera all'Asia. Il volo Milano-Tokyo sarà trisettimanale e dall'estate giornaliero

Gennaio

LA VENDITA

Da ieri Ana ha messo in vendita i biglietti per il nuovo collegamento

MALPENSA - Il Giappone e la sua compagnia di bandiera puntano su Malpensa in vista delle Olimpiadi di Tokyo ma non solo. All Nippon Airways (Ana), la più grande compagnia aerea giapponese e vettore 5-Star per sette anni consecutivi, dal prossimo 20 aprile collegherà l'Italia al Giappone con un nuovo volo diretto da Milano Malpensa per Tokyo Haneda, l'aeroporto metropolitano della capitale giapponese. Da ieri sono stati messi in vendita i voli che in questo periodo hanno tariffe vantaggiose: infatti è compreso anche un collegamento interno. La rotta sarà operata con B787-9 da 215 posti: 48 business, 21 premium economy e 146 economy. Il nuovo collegamento, inizialmente tri-settimanale (lunedì - giovedì - sabato), diventerà giornaliero dal prossimo 10 luglio 2020.

Una scelta che consolida la crescita di Malpensa. «Gli aeroporti di Milano, grazie allo sviluppo del traffico e del network, si confermano la principale porta di accesso per il

DOPO IL BOOM NATALIZIO

«Vogliamo crescere ancora in Italia»

Ryanair investe su Milano e Roma

MILANO - Ryanair è «la compagnia numero uno in Italia e in Europa» e continuerà ad esserlo. «Ci aspettiamo di crescere ancora sul mercato italiano», dice il direttore del marketing del vettore low cost, Kenny Jacobs, ribadendo però che il potenziamento sulla Penisola non passerà per l'acquisizione di Alitalia. Non solo. Ryanair non si accontenta e punta anche ad avere un premio da parte dei consumatori per l'impegno ecologista. «Siamo la compagnia aerea più green e con le emissioni più basse d'Europa», rivendica Jacobs. Tutto ciò mentre continua l'attesa per il Boeing 737 Max. Grazie a un Natale boom per i biglietti, che fa alzare le stime sugli utili - tra i 950 milioni 1,05 miliardi di euro - Jacobs crede in una «buona stagione». E anche per l'Italia prospetta «molte opportunità a Milano e Roma, ma non solo», con un aumento dei passeggeri del 5,6%, a 41 milioni e 200mila. Già oggi secondo le cifre Ryanair la fetta di mercato coperta arriva al 28%, facendo leva su 29 aeroporti e dando lavoro a oltre 2 mila persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luglio

L'INCREMENTO

Con il mese di luglio i voli saranno effettuati tutti i giorni

re al massimo la giornata, o di collegarsi facilmente all'ampio network Ana. L'aeroporto di Haneda è situato a soli 30 minuti dal centro città e ottimamente collegato alla rete di trasporti di Tokyo. In questo modo la capitale economica d'Italia, Milano, e la capitale del Giappone saranno più vicine. Era dagli anni Novanta che non accadeva, quando da Malpensa partivano i voli alla volta di Osaka. «Se negli ultimi anni Ana ha servito i passeggeri italiani via hub europei, siamo ora estremamente lieti di annunciare l'avvio di un volo non-stop tra Milano e Tokyo, che faciliterà ulteriormente gli scambi turistici e commerciali fra i due Paesi» ha commentato Viviana Reali, country manager Italia di Ana. «Il Giappone, che ospiterà quest'anno i Giochi Olimpici Tokyo 2020, è una meta oggi molto popolare in Italia, che rappresenta il quarto mercato* a livello europeo e per numero di visitatori che arrivano in Giappone».

Veronica Deriu
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nord Italia», ha sottolineato Armando Brunini, amministratore delegato e direttore generale Sea nei giorni scorsi. «Lo dimostrano anche gli ottimi risultati raggiunti dal nostro sistema nel 2019, abbiamo gestito 35,2 milioni di passeggeri (+4,4% rispetto al 2018). Per noi è importante collaborare con tutti gli stakeholders dell'industria del trasporto e del turismo, con gli attori locali e nazionali per lo sviluppo della destinazione Milano e più in

generale della Lombardia e del nord Italia attraverso l'attrazione del traffico incoming e lo sviluppo di traffico outgoing dagli aeroporti di Milano. In un'ottica di consolidamento della crescita lavoriamo per l'apertura di nuove rotte specialmente con l'Asia e le Americhe». E dunque il Giappone diventa strategico.

Il nuovo volo atterrerà a Tokyo Haneda la mattina presto, per consentire sia ai viaggiatori d'affari che ai turisti di sfrutta-

Asse del Sempione, sportello per le Pmi

L'accordo tra Assolombarda e i Comuni del Nord Ovest Milano potenzierà il progetto

MILANO - I comuni dell'Asse del Sempione fanno squadra con gli imprenditori per dare una mano alle imprese e favorire lo sviluppo economico dell'area. Alessandro Scarabelli, direttore generale di Assolombarda, (nella foto) ha siglato infatti il protocollo d'intesa per l'avvio del progetto dello Sportello unico per le attività produttive (Suap) tra i Comuni del nord ovest Milano. «L'accordo di collaborazione - ha spiegato - va nella direzione di semplificare e migliorare i servizi per le imprese e snellire gli adempimenti amministrativi, a vantaggio della competitività del territorio e del nostro sistema produttivo. In particolare, Assolom-

barda concentrerà il suo impegno sugli aspetti legati alla digitalizzazione del Suap per garantire un dialogo veloce ed efficace con la pubblica amministrazione». L'auspicio dell'associazione è che sempre più Comuni possano aderire al progetto, che attualmente vede il coinvolgimento di Rho, Bollate, Vanzago e Pregnana Milanese.

Insieme ad Assolombarda, tra i firmatari dell'accordo ci sono Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Camera di Commercio

di Milano, Monza e Brianza e Lodi e Comune di Rho, capofila del progetto.

Intanto, il sistema economico lombardo conferma la sua forza. «Con 41 mila piccole e medie imprese che fatturano un giro complessivo d'affari di 310 miliardi, il sistema di Pmi lombarde è il più importante del Paese». Lo ha ricordato

nei giorni scorsi il ceo di Cerved Andrea Mignanelli, in occasione della quarta edizione di Industria Felix indicando però che «mono-

stante un panorama molto solido, con il 42% delle pmi in area di sicurezza finanziaria contro il 33% calcolato a livello nazionale, anche la Lombardia sta attraversando una fase di rallentamento». Una tendenza, questa, evidenziata dal fatto che, ha evidenziato Mignanelli, «il fatturato è cresciuto del 4,4% contro il 5,2% dell'anno precedente, il mol dell'1,6%». «on oltre 830 mila imprese, quasi una ogni 10 abitanti, la Lombardia ha ricordato anche il vicepresidente della Regione Lombardia, Fabrizio Sala - guida l'intera economia nazionale contribuendo a più del 20% del Pil italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ubi Banca, a febbraio il piano industriale

MILANO - Ubi Banca si prepara a svelare il nuovo piano industriale. La data fissata per il via libera da parte del consiglio e la contestuale presentazione è il prossimo 17 febbraio. Una settimana dopo che il board, il 10 febbraio, avrà approvato il bilancio.

Aperto il 2020 con un record di ordini (oltre 6 miliardi) per un subordinato da 400 milioni e raggiunto l'accordo sul ricambio generazionale con i sindacati, Ubi è chiamata ad un nuovo sforzo con il mercato che si attende che sia protagonista di un ulteriore e necessario consolidamento del settore. Un destino, quello della banca guidata da Victor Massiah, legato in qualche modo al Banco Bpm che svelerà il nuovo piano i primi di marzo e che più di un osservatore vede come il naturale interlocutore per un matrimonio. Sul tema il consigliere delegato di Ubi ha le idee chiare: «le

spiegato in un'intervista nei mesi scorsi lo stesso Massiah. Analisi che passano attraverso l'«approfondita valutazione di due elementi». Da una parte ci sono «i nuovi principi contabili internazionali che impongono di spendere interamente all'inizio i costi di fusione che riguardano soprattutto gli esuberi di personale. Dall'altra c'è un'attenta valutazione dei modelli interni di rating delle banche coinvolte e l'impatto della loro armonizzazione sugli indici di capitalizzazione». In una recente analisi le banche d'affari americane hanno scommesso sull'apertura di una nuova stagione di rischio nel settore bancario che porti all'altare gli istituti di medie dimensioni, da Banco Bpm a Mps, da Ubi Banca a Bper. Goldman Sachs ha rilanciato proprio le nozze tra Ubi e Banco Bpm che vantano «le maggiori sovrapposizioni» e dunque, da una raziona-



EXPO 2020

Da Dubai 1,67 miliardi alle aziende italiane

MILANO - La partecipazione a Expo 2020 di Dubai potrebbe portare alle imprese italiane un incremento, in termini di fatturato e di investimenti, pari a 1,67 miliardi di euro. A beneficiare della crescita saranno in modo particolare le piccole e medie imprese. È quanto emerge dall'Analisi delle ricadute potenziali della partecipazione italiana a Expo 2020 Dubai, realizzata da Lucio Lamberti e Lucia Tajoli, docenti del Politecnico di Milano - School of Management. Expo 2020 Dubai è la prima Esposizione Universale della storia a svolgersi nel mondo arabo. L'economia dell'area Medio Oriente, Nord Africa e Asia meridionale (Me.Na.Sa.), e in particolare dei paesi del Golfo, è in questo momento storico interessata, secondo quanto emerge dall'analisi, da alcuni fenomeni che ne determinano un accresciuto interesse per l'economia mondiale, e per quello italiano in particolare.

La presenza dell'Italia a Expo 2020 - mancano nove mesi all'inaugurazione e la macchina organizzativa gira a pieno ritmo con la chiusura il 7 febbraio della fase di ricerca degli sponsor - avrà un impatto positivo sul versante dell'export per 1,5 miliardi di euro all'anno. Si può avere una valorizzazione delle eccellenze italiane, specialmente di imprese storicamente meno in grado di promuoversi dal punto di vista dell'internazionalizzazione. Benefici positivi anche sul versante dell'attrazione turistica per 0,025 miliardi di euro all'anno. I benefici riguarderanno la promozione dei territori e città, prodotti e comunità italiane.

Intanto, nel padiglione italiano la macchina organizzativa gira a pieno ritmo. Sono state realizzate le fondamenta della struttura che si snoderà in 3.500 metri quadrati per un'altezza di 27 metri. Presto i turni di lavoro, come previsto dal cronoprogramma, diventeranno tre e copriranno tutte le 24 ore. «Non ci sono ritardi - dice l'architetto Italo Rota che insieme a Carlo Ratti, Matteo Gatto e F&M Ingegneri ha firmato il progetto e ora lo segue passo passo - I lavori procedono come previsto e il rapporto con le molte aziende coinvolte è molto col-